

APPUNTAMENTI

**STAGE DELL'«AISM»  
A PIAZZA DUOMO**

Ha avuto inizio, ieri, la manifestazione intitolata: «Una mela per la vita». L'iniziativa promossa dall'«Aism» (Associazione italiana sclerosi multipla) e dalla sua Fondazione - Fism è stata creata per combattere la sclerosi multipla. Quest'anno i volontari dell'«Aism» offrono al pubblico un sacchetto con cinque varietà di mele provenienti dall'Emilia Romagna del gruppo «Apo Conerpo» in cambio di un contributo di sette euro.

**«OTTOBRATE CORALI»  
STAMANE CHIUSURA**

Oggi cala il sipario sulle «Ottobrate corali» al Monte di Pietà. Dopo le esibizioni del «Coro Marenzio», della «Corale S. Nicolò» e del «Coro Musica Nova» di Genova, alle 11 tocca ai gruppi solistici e coromisto «R. Goitre». La kermesse musicale messinese, patrocinata da Palazzo Zanca, sta richiamando l'attenzione di numerosi appassionati, che hanno la possibilità di ascoltare realtà corali delle varie regioni italiane.

**«HORCYNUS ORCA»  
A CAPO PELORO**

Il Parco letterario «Horcynus Orca» presenta: «Io non so se c'è il mare. Una storia fatta di storie - Itinerario tra due coste». L'incontro per illustrare i lavori prodotti nel workshop di progettazione fantastica si terrà oggi a partire dalle 11,30. Poi, alle 17, è prevista l'iniziativa dal tema: «Gente di mare, gente di Faro». Inoltre, fino al 15 novembre, è visitabile la mostra d'arte contemporanea: «Stricto Sensu derive mediterranee della visione», a cura di Martina Corgnanti e Giuseppe Gaeta.

**MESSINA SOCIAL FORUM  
PROTESTA IN BICICLETTA**

Dopo il campeggio di luglio contro il ponte e le manifestazioni contro i Tir, il «Messina Social Forum» riprende le iniziative in città ed invita tutti a continuare la lotta per l'utilizzazione dei fondi (700 milioni di euro) destinati al progetto esecutivo e che invece dovrebbero essere usati per opere di reale utilità sociale. La kermesse in bici «per dire no al ponte ed al passaggio dei Tir» avrà inizio oggi, alle 9, con il raduno a Tremestieri. L'arrivo della manifestazione è previsto a Torre Faro.

**AMMISSIONE CORSO  
IN CRIMINOLOGIA**

Scadranno il 2 dicembre i termini per la presentazione delle domande per l'ammissione al corso di perfezionamento in Criminologia (30 posti). Lo stage risponde all'esigenza di fornire una particolare qualificazione e preparazione criminologica per l'espletamento delle molteplici attività professionali in campo medico, giudiziario ed amministrativo. Per ulteriori informazioni rivolgersi ai numeri: 090/2213465, 090/713801 e 090/672552.

**IL 4 NOVEMBRE FESTA  
DELLE FORZE ARMATE**

Il 4 novembre, alle 11.25, in piazza Unione europea, è prevista la cerimonia militare in occasione della festa dell'Unità nazionale e per la giornata delle Forze Armate. Durante la manifestazione, il comandante del presidio militare renderà omaggio ai Caduti. Il sindaco, Turi Leonardi, deporrà la corona di alloro al monumento dei Caduti. Sempre in piazza Unione europea, la cerimonia sarà preceduta, alle ore 8, dall'alzabandiera.

**LA MOSTRA ANTOLOGICA  
DI GIANFRANCO FERRONI**

La galleria «Il Sagittario» ripropone una personale antologica di Gianfranco Ferroni con opere che vanno dal 1955 al 2000. L'artista, nato a Livorno il 22 febbraio 1927, è morto a Bergamo il 12 maggio 2001. Ferroni è considerato tra i più importanti pittori figurativi italiani del dopoguerra e tra i massimi incisori. L'artista ha partecipato ad alcune tra le più importanti rassegne nazionali ed internazionali fra le quali ricordiamo la «Biennale di Venezia». La mostra è visitabile fino al 23 novembre.

**S. TERESA, DA DOMANI  
A LEZIONE... DI EURO**

S. TERESA — Commercianti ed anziani santateresini andranno a lezione di euro, grazie all'iniziativa del Centro territoriale permanente 7, facente parte dell'Istituto comprensivo di S. Teresa. L'interessante corso, programmato dal dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di S. Teresa, Rosa Crupi, inizierà domani e si terrà presso i centri diurni di S. Teresa e Misserio. L'avvio del progetto risulta gradito principalmente dalla Terza Età.

**DIDATTICA E FANTASIA**

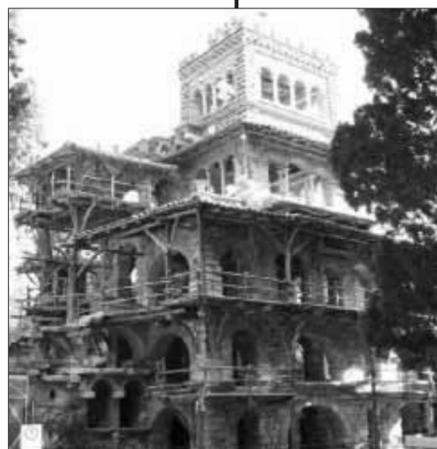
L'happening, che sarà presentato a livello nazionale, costituisce un evento itinerante con cine-riprese a Venezia, Firenze, Parma, S. Severina, Bomarzo e Palermo

Due fotogrammi, a seguire, del video presentato il 17 ottobre a Giardini: Laura Puglisi in una performance in stile «Peggy Guggenheim Collection» di Venezia ed Alexandra Giorlandino in «Omaggio a Jackson Pollock»



«Il sogno di Polifilo» a Giardini scommessa di Elviro Langella

GIARDINI — Comincia ad acquistare la giusta visibilità il progetto multimediale dal titolo: «Il sogno di Polifilo», realizzato grazie alla caparbia ed alla determinazione del prof. Elviro Langella. L'iniziativa è stata presentata nell'ambito della IV rassegna di cultura classica «Extramoenia», organizzata dal liceo scientifico «Carmelo Caminiti», in collaborazione con gli assessorati comunali alla Cultura ed alla Pubblica Istruzione. Il progetto nasce con lo scopo di valorizzare alcuni tra i maggiori siti d'arte in Italia attraverso performance ed allestimenti vari. La documentazione del progetto ha esaurito tutte le sue fasi principali come la pubblicazione del libro: «Il sogno di Polifilo», curato da Langella, le cui copie sono andate letteralmente a ruba e la realizzazione del backstage dei momenti delle performance nei siti d'arte prescelti. Il lavoro multimediale è stato avviato da Langella, ai tempi in cui era assessore presso il Comune di Giardini sulla scorta del modesto budget disponibile, servito a coprire le spese per la pubblicazione dell'opuscolo e la performance realizzata al monastero dei Santissimi Pietro e Paolo d'Agrò e portato avanti tenacemente con i suoi solo sforzi (addirittura autofinanziandosi).



Taormina, il caratteristico edificio (costruito nel 1923) si leva sontuosamente all'interno del giardino pubblico a mo' di tempio buddista e nel parco «Giovanni Colonna duca di Cesarò» rappresenta una delle principali «vedette» di avvistamento

IL FASCINO BIRMANO ANCIEN RÉGIME

Taormina, la «pagoda» e quel tocco di Oriente

TAORMINA — Numerose ed assai note sono le fatali bellezze offerte dalla «Perla dello Jonio» ai propri esigenti visitatori. Una di queste porta in dote il fascino raro e particolare di un tempio orientale. Parliamo di quell'edificio, comunemente ribattezzato «pagoda taorminese» che sontuosamente si leva all'interno del giardino pubblico a mo' di tempio buddista e birmano che proprio del parco è una delle principali «vedette».

La costruzione concede oggi agli sguardi dei visitatori soltanto lo splendore «ingrigno» della propria mole, negando al momento l'accesso al proprio interno. Eppure l'attenzione di chi gremisce quotidianamente il parco «Giovanni Colonna duca di Cesarò» verso il «gigante buono» non conosce pause.

Spinte da quel flusso di curiosi che giorno dopo giorno continua ad alimentare l'amore per la «pagoda», le autorità politiche locali dovrebbero presto far partire un attento ed avveniristico piano di maquillage, atto a togliere in pochi mesi quelle recinzioni che oggi impediscono l'accesso al sito e fungono da scomodo spartiacque tra la fulgida tradizione e l'odierno vivere. Un abito nuovo l'edificio lo pretende ma soprattutto lo merita, laddove la sua storia conta già oltre un secolo.

Data simbolo nell'arco delle vicissitudini

del tempio è in sostanza il 1923: fu in quell'anno che Giovanni Colonna duca di Cesarò, allora ministro delle Regie Poste, concesse il nullaosta al finanziamento al Comune di Taormina per l'esproprio e la destinazione all'uso pubblico del parco privato di proprietà del medico Salvatore Cacciola che l'aveva avuto in eredità dalla moglie, Florence Trevelyan (di cui esiste tutt'ora il busto bronzeo nel parco). Ed è proprio la bizzarra costruzione filio-orientale: i suoi gusti, il suo estro e la sua verve furono la molla ispiratrice di tale quantum superbo di mattoni e tegole a suo tempo accuratamente scelti, disposti e conglobati a mo' di torre piramidale. Breve fu il passo dall'ispirazione alla realizzazione: la Trevelyan diede i natali a quell'originale edificio fiero e certa più che mai di poterne plasmare rare fattezze a pura immagine e somiglianza delle famigerate «pagode». E in fondo non si può certo dire che la nobildonna abbia fallito se è vero che da lì, da quel tempo in cui vide la luce, innumerevoli sono stati i visitatori che hanno avvicinato e visitato, ritratto e fotografato quel gigante siculo-orientale, figlio della grande tradizione dei templi delle divinità indiane, cinesi e giapponesi ma ormai indissolubilmente adottato dal caldo «cuore» siciliano.

Emanuele Cammaroto

Simposio internazionale di 4 giorni  
**In ricordo  
di Maurolico**



Da sinistra: Napolitani, Ken 'ichi Takahashi e Moscheo

Si è tenuto, nell'Aula Magna dell'Università, un convegno dedicato a Francesco Maurolico, da sempre considerato uno degli studiosi che maggiormente ha contribuito a dare una svolta agli studi della matematica e della scienza nel corso del XVI secolo. Al meeting, intitolato: «Francesco Maurolico e le matematiche del Rinascimento: l'edizione critica di testi scientifici e la sfida di nuove tecnologie», hanno partecipato studiosi provenienti da tutto il mondo, che si sono confrontati sui risultati ottenuti in merito ad un programma di lavoro, il «Progetto Maurolico», ideato nel 1988 con il preciso scopo di realizzare un'edizione completa degli scritti del matematico messinese, fino ad oggi solo in parte pubblicati. Il simposio è stato organizzato dalle Università di Messina, Pisa e Palermo insieme alla «Società di Storia Patria», all'Istituto e Museo di Storia della scienza di Firenze, alla «Domus Galileana» di Pisa, al «Max Planck-Institut für Wissenschaftsgeschichte» di Berlino, al «Gnsaga» - Istituto di Alta matematica - all'Università Kyushu del Giappone, con la collaborazione del Comune di Messina, della Provincia, della Regione e l'alto patrocinio del presidente della Repubblica. Per quattro giorni studiosi provenienti da università italiane, tedesche, francesi, inglesi, austriache, svizzere, giapponesi hanno dibattuto sui testi di Francesco Maurolico, ricostruito i suoi studi (dal recupero dei testi della matematica greca all'astrologia, alla gnomonica, alla meccanica, alla trigonometria sferica), la sua carriera scientifica, il suo percorso intellettuale.

Pier Daniele Napolitani, direttore del «Progetto Maurolico», ha spiegato quanto siano indispensabili gli apporti di tanti studiosi, di discipline sia umanistiche sia scientifiche per cercare di risolvere le problematiche che nascono dall'esigenza di fornire un'edizione finale completa dell'opera dello scienziato rinascimentale: «Nell'affrontare l'impresa - ha detto Napolitani - ci si scontra costantemente con vari ostacoli: la vastità della produzione, l'interconnessione delle varie opere, la varietà degli argomenti, che toccano praticamente ogni ramo dello scibile. L'edizione mauroliciana può essere solo un'impresa collettiva, che sappia sfruttare e far interagire esperienze e competenze diverse: storiche, matematiche, filologiche, informatiche». Lo scopo del convegno è stato mettere a confronto gli studi e insieme affrontare le problematiche emerse nel corso degli stessi in vista, appunto, di una pubblicazione da far confluire in un'edizione sia a stampa che elettronica. Uno dei problemi che si sono presentati agli studiosi è stato quello di adottare per le 5mila pagine scritte da Maurolico una ricostruzione filologica che, nella ricomposizione dei testi, risulti più fedelmente vicina al pensiero dell'autore. A questo proposito, Ottavio Besomi del Politecnico di Zurigo ha chiarito come i nuovi strumenti informatici forniscono un valido aiuto al lavoro del filologo ed agevolano il riconoscimento dei mutamenti avvenuti ad opera dei copisti. E se questo lavoro sarà portato a termine lo si dovrà anche al notevole contributo fornito da un docente dell'Università di Messina, Rosario Moscheo, che nel corso degli anni ha censito e catalogato tutti gli scritti del suo illustre concittadino. Grazie al suo lavoro, oggi a disposizione del «Progetto», allo scambio di esperienze tra gli studiosi e all'ausilio dei mezzi informatici, tra non molto l'opera del grande scienziato messinese verrà restituita nella sua interezza alla comunità scientifica internazionale.

Tania Toscano

«Il regionalismo differenziato il caso italiano e spagnolo»

Il convegno che si è svolto nell'Aula Magna dell'Università sul tema: «Il regionalismo differenziato: il caso italiano e spagnolo» ha presentato profili di grande interesse e attualità. Una prima notazione positiva: le presenze e lo spessore scientifico dei contributi attestano che nell'Ateneo di Messina sono presenti strutture di eccellenza in grado di sostenere un ruolo prestigioso a livello internazionale (il Dipartimento di Diritto interno e Comunitario delle Amministrazioni pubbliche e del territorio, organizzatore del convegno). Il meeting, nella sua intestazione, esprime un impegno incisivo verso le problematiche giuridiche emergenti nel nuovo scenario dell'Europa unita, riproponendo una tradizione dell'Ateneo Messinese, onorata da grandi maestri in diritto costituzionale e comparato. La proposizione di una valutazione parallela tra gli ordinamenti regionali dell'Italia e della Spagna risulta motivata da significative similitudini, che si riscontrano sia nel contesto socio-economico dei due grandi paesi mediterranei, sia in alcuni passaggi della loro storia recente. Notevoli assonanze, ad esempio, si registrano in tema di squilibri regio-

ionali, in ambedue i Paesi fortemente accentuati: le cifre del divario sono molto vicine, in Spagna il prodotto interno pro-capite della regione più povera (Estremadura) è pari al 45,6% rispetto alla più ricca (Madrid), in Italia il Pil pro-capite della Calabria è pari al 44,6 di quello del Trentino-Alto Adige. Il divario si accompagna a quelli esistenti nei principali indicatori sociali, disoccupazione, livello d'istruzione, evidenziando la pesante contraddizione tra vaste aree di disagio sociale e caratteri tipici delle cosiddette «società dell'opulenza». E' ovvio che tali diversità diano luogo a rivendicazioni di autogoverno in alcuni casi riconducibili al quadro istituzionale dell'unità statale, in altri spinti su linee secessioniste, anche violente come nel dopoguerra il separatismo in Sicilia o ai tempi nostri il braccio violento del movimento basco. Sulle conseguenti «asimmetrie e differenziazioni» negli ordinamenti regionali, il convegno ha espresso un forte contributo di conoscenza e di analisi con un dibattito incrociato tra qualificati docenti delle università italiane e spagnole, interpreti delle peculiarità che hanno accompagnato l'evoluzione del regionalismo. Dopo l'esauriente esposizione del campo d'indagine di Domenico Dominici, la prima sessione del convegno è stata riservata a «Il regionalismo in Italia e Spagna tra previsione costituzionale e realtà: il sistema di ripartizione delle competenze» con relazioni svolte da: Antonio Porres Nardes dell'Università di Siviglia; Francesco Teresi dell'Ateneo di Palermo; Gurutz Jairegui dell'Università S. Sebastian del Paesi Baschi. Nella seconda sessione con le relazioni di Gerard Ruiz-Rigo-Ruiz, dell'Università di Jaén e di Silvio Gambino dell'Università della Calabria, sono stati esaminati le varie forme di autonomia statutaria e di governo regionale, anche alla luce delle modificazioni introdotte in Italia con legge costituzionale. La terza sessione con Avermi Rallo (Università di Castellón), e Antonio Ruggeri (Ateneo di Messina) ha affrontato il delicato tema della tutela dei diritti in un regionalismo differenziato. Infine, la quarta sessione ha ricercato i modi in cui gli ordinamenti regionali si pongono rispetto ai processi d'integrazione comunitaria.

Giuseppe D'Angelo

